

DUP

Documento
Unico di
Programmazione
Semplificato
2022-2024

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di CHIOPRIS VISCONE (UD)

Premessa

Per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, è prevista l'adozione di un DUP ulteriormente semplificato rispetto a quello in uso per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti. La semplificazione discende dai lavori del gruppo appositamente creato in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali avente la finalità di analizzare le difficoltà applicative del D. Lgs. 118/2011 riscontrate dai comuni di piccole dimensioni e individuare soluzioni nel rispetto del monitoraggio dei conti pubblici.

Il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 18 maggio 2018 recepisce i lavori della Commissione e approva le modifiche al principio contabile della programmazione, l'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, che riguardano, tra l'altro, il Documento unico di programmazione semplificato degli enti locali con popolazione fino a 2.000 abitanti (paragrafo 8.4.1 del principio della programmazione).

Il presente documento è stato redatto con le semplificazioni recate dal predetto decreto ed illustra le spese programmate e le entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

In tal modo il DUP, seppur nella sua versione ulteriormente semplificata rispetto ai comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, si inserisce all'interno del processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP ulteriormente semplificato costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

1 ANALISI DEL CONTESTO

1.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

L'art. 112 del Testo Unico degli Enti Locali definisce i «Servizi pubblici locali», disponendo che “gli enti locali, nell’ambito delle rispettive competenze, provvedono alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali”.

1.2 LE GESTIONI ASSOCIATE

Con la L.R. n. 26/2014 e s.m.i. la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia stabiliva il “Riordino del sistema Regione-Autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia. Ordinamento delle Unioni Territoriali intercomunali e riallocazione di funzioni amministrative” in virtù della quale, ai sensi dell’art. 7 e dell’art. 56 quater della medesima legge, era stata istituita l’UTI Agro Aquileiese.

Successivamente l’art. 27 della L.R. 29 novembre 2019 n.1, Superamento delle Unioni territoriali intercomunali, ha previsto che le Unioni territoriali intercomunali di cui alla legge regionale 26/2014 siano sciolte di diritto a decorrere dall’1 gennaio 2021.;

Ai sensi della sopra richiamata norma, il Servizio Sociale dei Comuni era gestito dall’UTI Agro Aquileiese a decorrere dal 1 settembre 2017 secondo Regolamento del Servizio Sociale dell’Unione Territoriale Intercomunale, predisposto ai sensi della L.R. 31/03/2016 n.6, art.18, co.1 così come sostituito dall’art. 63 della L.R. 26/14 ed approvato dall’Assemblea dei Sindaci dell’UTI Agro Aquileiese.

A seguito dello scioglimento dell’UTI l’Assemblea dei Sindaci ha delegato al Comune di Cervignano del Friuli la gestione in qualità di Ente Gestore del SSC dell’Ambito territoriale “Agro Aquileiese”.

Si ricorda inoltre che dal 01/01/2017 tutti i servizi comunali, ad eccezione, a decorrere dal 01/01/2021, del servizio tecnico e dal 01/01/2022 del servizio Economico-Finanziario, sono gestiti in convenzione con il Comune di Palmanova, capofila, in quanto nel Comune di Chiopris-Viscone è rimasta scoperta metà della dotazione organica. Inoltre da decenni prosegue il Servizi convenzionato di polizia locale tra i Comuni di Palmanova, Visco e Chiopris-Viscone.

Si evidenzia in questa sede che anche nella programmazione per l’esercizio 2022 si è inevitabilmente tenuto conto dell’emergenza per la pandemia da Covid-19. Il Comune ha dovuto intervenire sull’organizzazione del lavoro, sia sui servizi resi dall’Ente, nonché sulla progettazione e realizzazione di aiuti alle fasce più fragili della popolazione cittadina.

1.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

1.3.1 Società ed enti partecipati

Ai sensi della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 30/11/2021 avente ad oggetto “Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell’art. 20 del D.Lgs. 175/2016 e s.m.i..” si precisa che alla data del 31/12/2019 il Comune di Chiopris-Viscone risulta essere titolare delle seguenti partecipazioni dirette:

DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

1) NET S.p.A.: totale azioni: 3.716; valore nominale: € 1,00; valore nominale totale € 3.716,00; percentuale capitale sociale detenuto: 0,038%;

2) CAFC S.p.A.: totale azioni: 5.623; valore nominale: € 51,65; valore nominale totale: € 290.427,95; partecipazione: 0,693495%;

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2 LE ENTRATE

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

In questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2019/2024.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Avanzo applicato	23.370,05	442.804,99	195.584,13	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato	296.447,29	170.751,68	513.395,74	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	326.977,04	313.482,03	323.685,93	304.242,91	302.800,00	302.500,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	484.965,28	510.393,30	461.065,73	467.109,39	444.867,80	444.867,80
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	40.974,53	75.600,47	55.550,03	78.490,00	78.990,00	78.990,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	649.035,40	120.909,68	198.696,10	164.701,79	70.590,00	65.590,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	681,02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	114.456,70	76.772,59	131.902,52	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE	1.936.907,31	1.710.714,74	1.879.880,18	1.189.034,09	1.071.737,80	1.066.437,80

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.1 LE ENTRATE TRIBUTARIE

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

I.M.U.

Tra le novità introdotte dalla Legge di Bilancio 2020 a livello fiscale troviamo anche l'abolizione dell'Imposta Unica Comunale (o IUC) che, riuniva in un unico tributo l'IMU, la TASI e la TARI. La TARI è rimasta invariata mentre al posto della TASI e dell'IMU è stata introdotta una nuova imposta.

La nuova IMU 2020 riunisce in un unico prelievo fiscale sia la “vecchia” IMU sia la TASI, mantenendo però struttura e “impostazione fiscale” dei precedenti tributi. La nuova IMU è disciplinata non solo dalle disposizioni di cui ai commi 739 – 783 della Legge 160/2019, ma anche da una serie di disposizioni normative relative alla vecchia IMU, che potranno trovare applicazione, se non apertamente in contrasto. Con la nuova disciplina viene ripristinata un’ampia potestà regolamentare ai Comuni. La dichiarazione IMU viene riportata al 30 giugno e non ci sono più ipotesi di obbligatorietà, anche se rimane la possibilità per il Comune di prevedere comunicazioni a pena di decadenza per poter beneficiare di aliquote agevolate autonomamente deliberate.

Abitazione Principale

La tassazione sull’abitazione principale è stata eliminata: attualmente vige l’esenzione dall’IMU dell’immobile adibito ad abitazione principale (esenzione che opera per tutti gli immobili a meno che non si tratti di immobili di lusso accatastati nelle categorie A/8, A/9 e A/1). Pertanto le abitazioni principali continueranno ad essere esonerate dal versamento dell’IMU a meno che non si tratti di abitazioni di tipo signorile (A/1), ville (A/8) e castelli e palazzi eminenti (A/9).

Si segnala che, rispetto alla normativa precedente, in caso di separazione di coniugi viene considerata abitazione principale la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce, altresì, ai soli fini dell’applicazione dell’imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso.

Comodato gratuito

La nuova IMU conferma la disciplina già in vigore per il comodato gratuito introdotta dalla legge di stabilità per il 2016. Con tale normativa si è innovato il trattamento fiscale delle unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado: se il soggetto che utilizza l’unità immobiliare concessa in comodato adibisce l’immobile ad abitazione principale ed il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso comune in cui è situato l’immobile concesso in comodato, oppure il comodante oltre all’immobile concesso in comodato possiede nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, la base imponibile è ridotta del 50%. Altra condizione richiesta è che il contratto di comodato sia registrato.

Terreni Agricoli

Il comma 741 della Legge di Bilancio 2020 definisce in modo puntale cosa si intende ai fini IMU per terreno agricolo: il terreno iscritto in catasto, a qualsiasi uso destinato, compreso quello non coltivato. Per il terreno agricolo, pertanto, non si fa più riferimento all’esercizio di attività agricola, ma, con la nuova disciplina rileva la mera iscrizione catastale ed il reddito dominicale.

La definizione è decisamente più ampia e permette di assoggettare più agevolmente una serie di casistiche quali relitti stradali, giardini iscritti autonomamente, piccoli lotti incolti.

Aree fabbricabili

La nuova definizione di fabbricato prevista dalla L. n. 160/2019 stabilisce che il fabbricato è l’unità immobiliare iscritta o che deve essere iscritta nel catasto edilizio urbano, con attribuzione di rendita catastale, considerandosi parte integrante del fabbricato l’area occupata dalla costruzione e quella che ne costituisce pertinenza esclusivamente ai fini urbanistici, purché accatastata unitariamente al fabbricato.

In altri termini, la norma postula una diversa definizione di pertinenza, vale a dire quella urbanistica, in base alla quale è tale quell’area che fa parte del medesimo lotto edificatorio. Inoltre occorre che l’area sia accatastata unitariamente al fabbricato.

Ne consegue che le aree che di fatto costituiscono pertinenza del fabbricato, se accatastate

autonomamente, sono assoggettate all'imposta come aree fabbricabili nel caso in cui ricadono in zone edificatorie in base allo strumento urbanistico comunale.

Effetti sul bilancio di previsione: Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 172.000,00

TARI

A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC) è abolita, ad eccezione della TARI e dell'IMU. Per di più, nel comma 780 della Legge di bilancio 2020 è stato precisato, inoltre, che restano ferme le disposizioni che disciplinano la TARI. Com'è noto il presupposto per l'applicazione della TARI, del tutto simile alla TARES, conferma la natura presuntiva del prelievo, in quanto legato non alla effettiva produzione di rifiuti o all'utilizzo dei servizi, ma solo alla loro potenzialità e, quindi, alla ipotetica fruizione di un servizio.

La TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In caso di pluralità di possessori o di detentori, essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.

Sotto il profilo dei cespiti imponibili, anche in regime di TARI si continua a fare riferimento alle superfici dichiarate o accertate ai fini dei precedenti prelievi sui rifiuti (TARSU e TARES), liberando in tal modo i contribuenti dall'obbligo di presentazione di dichiarazione.

L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha redatto il nuovo disciplinare per l'identificazione dei costi efficienti da coprire mediante gettito Tari, superando il precedente assetto che si basava sul DPR 158/1999. I criteri di calcolo e riconoscimento dei costi di esercizio e di investimento vengono definiti attraverso il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) e utilizza il fabbisogno standard come benchmark di riferimento per il costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani, in particolare allo scopo dell'individuazione dei coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 30.07.2014, è stato approvato il regolamento relativo alla TARI che tra l'altro stabilisce i criteri di determinazione delle tariffe, la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti, le esenzioni e le riduzioni. La determinazione delle tariffe verrà compiuta sulla base del Piano Economico Finanziario validato dall'autorità d'ambito Ausir FVG in attesa della approvazione da parte di ARERA.

Effetti sul bilancio di previsione

Sulla scorta delle previsioni effettuate dall'ufficio competente, è stato previsto uno stanziamento di Euro 87.242,91.

Addizionale IRPEF

L'entrata dell'addizionale comunale per l'anno 2022 è pari a € 43.000,00

Per il momento l'ente non si è avvalso di variare l'aliquota rispetto allo scorso anno ed il gettito iscritto in bilancio è di € 43.000,00.

Si dà atto, però, che la Legge n.234/2021, art.1, comma 2, lett.a), ha modificato gli scaglioni di reddito su cui applicare l'imposta Irpef, portandoli da cinque a quattro. Conseguentemente l'addizionale comunale subirà delle modifiche applicandosi anch'essa sui medesimi redditi stabiliti per l'Irpef. Considerato che sarà necessario mantenere invariata l'entrata rispetto alle annualità precedenti al 2022, si precisa sin d'ora che sarà necessario approvare in Consiglio Comunale delle nuove aliquote per l'addizionale comunale all'Irpef ed idonee a mantenere invariata l'entrata tenendo conto dei soli quattro scaglioni in sostituzione ai cinque presenti fino al 2021.

Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria

La legge di bilancio 160/2019 ha previsto l'introduzione del nuovo canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, disciplinato dall'art. 1, commi da 817 a 836, della L. 27 dicembre 2019, n. 160. Il canone sostituisce i precedenti prelievi relativi al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni ed è stato disciplinato - ai sensi del comma 817 dell'art. 1 della L. 160/2019 - in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono stati sostituiti. Il Comune di Chiopris Viscone ha approvato il Regolamento con delibera consiliare n. 5 del 28.05.2021 avente ad oggetto "Approvazione Regolamento comunale per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria".

2.2 LE ENTRATE DA SERVIZI

La tipologia 100, riassume l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi, erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata. Inoltre, l'analisi sulla redditività dei servizi alla collettività locale può essere gestita direttamente dall'Ente o affidata all'esterno attraverso appalti o esternalizzazioni o affidamenti a società partecipate.

2.3 IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO

Per il finanziamento degli investimenti l'ente non prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. Si ricorda comunque che il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.4 IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva soprattutto da contributi agli investimenti.

2.5 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'andamento delle entrate in conto capitale nello scorso triennio e il trend prospettico è riportato nella seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Program. Annuale 2022	% Scostam. 2021/2022	Programmazione pluriennale	
	2019	2020	2021			2023	2024
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	636.992,80	109.912,06	196.890,10	164.701,79	-16,35%	70.590,00	65.590,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	11.784,60	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	258,00	10.997,62	1.806,00	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	649.035,40	120.909,68	198.696,10	164.701,79	-17,11%	70.590,00	65.590,00

2.6 SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

L'Ente non ha previsto l'accensione di nuovi mutui nel triennio 2022/2024.

L'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Descrizione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Residuo debito	1.205.087,07	1.092.556,53	978.105,35	853.680,35	723.480,35	587.593,35
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debito rimborsato	112.530,54	114.451,18	124.425,00	130.200,00	135.887,00	128.000,00

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Descrizione	2022	2023	2024
Spesa per interessi	66.261,00	63.330,00	29.860,00
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	130.200,00	135.887,00	128.000,00

3 LA SPESA

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2019/2021 (dati definitivi) e 2022/2024 (dati previsionali).

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale Titolo 1 - Spese correnti	594.438,01	584.750,80	568.568,88	733.522,30	704.657,80	698.357,80
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	433.417,93	206.766,56	1.441.379,77	164.701,79	70.590,00	65.590,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	139.233,68	114.451,18	123.850,00	116.320,00	122.000,00	128.000,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	114.456,70	76.772,59	131.902,52	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE TITOLI	1.281.546,32	982.741,13	2.265.701,17	1.189.034,09	1.071.737,80	1.066.437,80

3.1 LA SPESA PER MISSIONI

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione. Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	528.661,16	319.258,27	1.023.105,35	441.793,34	428.933,45	425.392,58
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.150,00	6.995,00	24.594,80	11.905,17	12.000,00	12.550,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	11.967,47	6.165,57	9.850,00	30.226,46	10.400,00	10.400,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.981,63	8.981,19	8.914,67	5.800,00	5.800,00	5.850,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	8.516,24	43.532,62	1.850,00	2.400,00	2.800,00	2.800,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.147,18	138.024,37	117.435,53	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	215.417,91	106.113,61	369.863,03	82.600,00	92.600,00	92.800,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	123.751,13	83.380,05	344.681,27	175.076,35	76.434,56	72.490,43
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.063,49	4.537,39	1.746,18	2.940,00	3.020,00	3.020,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.640,71	18.623,82	58.726,79	54.013,48	58.041,74	58.041,74
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.531,10	1.360,30	1.756,80	2.100,00	2.100,00	2.100,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	432,72	2.500,00	1.150,00	741,33	750,00	750,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	535,80	540,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	47.882,96	47.893,05	47.893,05
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	197.293,08	165.960,55	169.588,43	156.525,00	156.475,00	157.860,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	114.456,70	76.772,59	131.902,52	174.490,00	174.490,00	174.490,00
TOTALE MISSIONI	1.281.546,32	982.741,13	2.265.701,17	1.189.034,09	1.071.737,80	1.066.437,80

3.2 LA SPESA CORRENTE

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.
Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	320.032,76	302.678,27	246.467,16	378.293,34	363.343,45	359.802,58
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	11.150,00	6.995,00	13.630,00	11.905,17	12.000,00	12.550,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	11.967,47	6.165,57	9.850,00	30.226,46	10.400,00	10.400,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.981,63	8.981,19	8.914,67	5.800,00	5.800,00	5.850,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2.175,00	2.100,00	1.850,00	2.400,00	2.800,00	2.800,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	80.526,02	104.986,29	109.756,11	82.600,00	92.600,00	92.800,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	83.341,91	76.350,78	68.446,94	73.874,56	71.434,56	72.490,43
MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.063,49	1.964,41	1.746,18	2.940,00	3.020,00	3.020,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	15.640,71	18.623,82	58.726,79	54.013,48	58.041,74	58.041,74
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1.531,10	1.360,30	1.756,80	2.100,00	2.100,00	2.100,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	432,72	2.500,00	1.150,00	741,33	750,00	750,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	535,80	535,80	535,80	540,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	47.882,96	47.893,05	47.893,05
MISSIONE 50 - Debito pubblico	58.059,40	51.509,37	45.738,43	40.205,00	34.475,00	29.860,00
TOTALE TITOLO 1 - Spese correnti	594.438,01	584.750,80	568.568,88	733.522,30	704.657,80	698.357,80

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

3.3 LA SPESA IN C/CAPITALE

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2019	2020	2021	2022	2023	2024
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	208.628,40	16.580,00	776.638,19	63.500,00	65.590,00	65.590,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	10.964,80	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	6.341,24	41.432,62	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.147,18	138.024,37	117.435,53	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	134.891,89	1.127,32	260.106,92	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	40.409,22	7.029,27	276.234,33	101.201,79	5.000,00	0,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	2.572,98	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2 - Spese in conto capitale	433.417,93	206.766,56	1.441.379,77	164.701,79	70.590,00	65.590,00

3.4 LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente. Per dettaglio, si rimanda al paragrafo 5.4.

3.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la Riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipende più dai posti vacanti in pianta organica, ma varia in base ai fabbisogni rilevati per ciascun Ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento a questo Comune, si riporta di seguito la pianta organica intesa come "dotazione di DUP - Documento Unico di Programmazione Semplificato 2022 - 2024

spesa potenziale.

POSIZIONE ORGANIZZATIVA	CAT.	PROFILO PROFESSIONALE	P OSTI COPERTI ALL'01/01/2022	POSTI DA COPRIRE
AREA ECONOMICO FINANZIARIA SERVIZI DEMOGRAFICI E SOCIALI				
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	0	1
	C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1 (part-time)	1 (part-time)
	B	COLLABORATORE AMMINISTRATIVO – MESSO COMUNALE	1	1
		TOTALE	2, di cui 1 part-time	3, di cui 1 part-time
AREA TECNICA – TECNICO MANUTENTIVA				
	D	ISTRUTTORE DIRETTIVO TECNICO	0	1
	B	OPERAIO SPECIALIZZATO	1	1
		TOTALE	1	2
		TOTALE COMPLESSIVO	3 (di cui 1 part-time)	5 (di cui 1 part-time)

Segretario comunale a scavalco: 1

Dal 01/12/2019 la sede di segreteria comunale è vacante e attualmente viene periodicamente chiesto all'Albo Segretari Comunali e Provinciali Friuli Venezia Giulia di incaricare della reggenza a scavalco il titolare della segreteria convenzionata di Lignano Sabbiadoro-Ruda. Pro futuro è intenzione di questo Comune aderire a una convenzione di segreteria con Enti locali.

Si ricorda che in data 31/12/2020 si è sciolta l'Unione Territoriale Intercomunale Agro Aquileiese e pertanto a decorrere dal 01/01/2021 n. 1 unità "Istruttore Amministrativo" Cat. C pos.ec. C1 (part-time al 50%) adibita all'Ufficio Tributi è stata ri-trasferita al Comune di Chiopris-Viscone.

Per sopperire alle carenze di organico, garantire la qualità dei servizi ai cittadini ed assicurare adeguati livelli di efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, alcune attività di gestione del Comune di Chiopris-Viscone vengono svolte in convenzione con il Comune di Palmanova a seguito delle relative convenzioni che riguardano, in particolare per l'anno 2022, la gestione in forma associata dei servizi amministrativi, affari generali e demografici, la polizia locale, nonché il servizio commercio e attività produttive.

La struttura organizzativa del Comune risulta estremamente depauperata, infatti solamente un operaio specializzato cat. B, un collaboratore amministrativo – messo comunale cat. B e un istruttore

amministrativo cat. C risultano attualmente presenti in organico. La necessità di garantire la continuità dei servizi essenziali dell'Ente imporrà dunque il ricorso a nuove assunzioni. La programmazione della spesa di personale contenuta nel presente Dup è compatibile con gli stanziamenti di bilancio 2022/2024.

3.6 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118".

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

4 IL PATRIMONIO

4.1 LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si rimanda alla Deliberazione comunale sul Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2022/2024.

4.1.1 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale. Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti.

5 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

Tutti i documenti di programmazione che precedono l'approvazione della manovra finanziaria per il prossimo triennio sono inseriti nel documento unico di programmazione e si considerano approvati senza necessità di ulteriori deliberazioni.

Vengono pertanto di seguito riportati tutti gli strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione e l'approvazione.

5.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

La Legge Regionale 6 novembre 2020 n. 20, avente ad oggetto. "Modifiche alle disposizioni di coordinamento della finanza locale di cui alla Legge Regionale 17 luglio 2015, n. 18 (La disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia, nonché modifiche a disposizioni delle Leggi Regionali n. 19/2013, n. 9/2009 e n. 26/2014 concernenti gli enti locali e norme sulla concertazione delle politiche di sviluppo) e in particolare, l'articolo 1 della L.R. n. 20/2020 ha inserito all'articolo 2 della Legge Regionale n. 18/2015 il comma 2 ter, che prevede che gli enti locali della Regione assicurano la razionalizzazione e il contenimento della spesa nell'ambito del concorso finanziario di cui al comma 2 bis, attraverso il rispetto degli obblighi di cui agli articoli 21 e 22 e delle misure previste dalla legislazione regionale espressamente recepite dalle Leggi Regionali;

Nello specifico l'articolo 19 della Legge Regionale n. 18/2015, come modificato dall'articolo 3 della Legge Regionale n. 20/2020 definisce i seguenti obblighi di finanza pubblica per gli enti locali della Regione Friuli Venezia Giulia:

- a) assicurare l'equilibrio di bilancio in applicazione della normativa statale,
- b) assicurare la sostenibilità del debito ai sensi dell'articolo 21 della medesima legge regionale,
- c) assicurare la sostenibilità della spesa di personale ai sensi dell'articolo 22 della medesima legge regionale, quale obbligo anche ai fini dei vincoli per il reclutamento e per il contenimento della spesa di personale;

La Deliberazione di Giunta Regionale n. 1885 del 14/12/2020 ha successivamente determinato i valori soglia e gli aspetti operativi relativi agli obblighi di finanza pubblica per i Comuni della Regione in termini di sostenibilità del debito e della spesa di personale. Si precisa comunque che le modalità attuative dei nuovi vincoli di finanza pubblica del Friuli Venezia Giulia hanno validità per il periodo 2021/2025, considerando l'anno 2021 come sperimentale.

In un secondo momento con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1994 del 23/12/2021 i valori soglia in parola, differenziati per classe demografica, relativi all'indicatore di sostenibilità della spesa di personale, approvati con la già citata Deliberazione n. 1885/2020, sono stati rideterminati a seguito delle risultanze del monitoraggio sui "contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche" per il triennio 2016/2018.

Il valore soglia rideterminato per la classe demografica del Comune di Chiopris-Viscone avrà decorrenza dall'esercizio finanziario 2022.

Per quanto riguarda il Comune, si dovrà verificare, rispetto ai valori soglia di riferimento, il proprio posizionamento sia in fase di Bilancio di previsione 2022/2024 che a Consuntivo 2022, ai fini del monitoraggio regionale finalizzato alla valutazione della tenuta finanziaria del sistema integrato. Per questo, successivamente all'approvazione del Bilancio di previsione, verranno adottate le deliberazioni di sostenibilità della spesa e il programma del fabbisogno del personale adeguato ai valori individuati, precisando che la programmazione triennale sarà rivista annualmente e comunque potrà essere aggiornata in relazione a nuove e diverse esigenze e in relazione alle limitazioni o vincoli derivanti dalle norme in materia di spesa di personale vigenti. Da un'attenta analisi dei valori inseriti nel bilancio previsionale 2022/2023, il valore soglia stabilito dalla Regione FVG viene rispettato per l'intero triennio.

5.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

5.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

5.3.1 Gli acquisti superiori a 40.000 euro

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresenta che l'Ente non prevede acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 nel biennio 2022/2023.

5.3.2 Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che *"Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti"*.

L'Ente non prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro

5.3.3 La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2020-2022 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;

- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici (entro agosto 2020)

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il 2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

5.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2021/2023. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del triennio. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva riepiloga le maggiori opere pubbliche in fase di realizzazione:

Principali lavori pubblici	Fonte di finanziamento	importo iniziale
Lavori di ricalibratura e risagomatura dei canali ricettori afferenti il bacino del Torrente Corno	contributo regionale e fondi di bilancio	€ 5.510,32
Acquisizione E Ristrutturazione Immobile Da Adibire A Usi Abitativi	contributo regionale	€ 379.218,49
MANUTENZIONE MARCIAPIEDI CENTRI URBANI CHIOPRIS-VISCONE	Avanzo di amministrazione 2020 libero	€ 86.773,48

Centro Di Aggregazione Giovanile - Recupero Immobile Via N.Sauro	contributo regionale	€ 1.831,46
Lavori Sistemazione Urgente Pc Rischio Allegamenti Mediante Sistemazione Idraulica Reticolo Minore	contributo regionale	€ 244.131,02
Lavori Rivitalizzazione E Riqualficazione Centro Urbano	fondi UTI	€ 115.499,77
lavori di efficientamento pubblica illuminazione	contributo da Min. Interno	€ 10.173,63
lavori sull'immobile ex De Senibus	contributo dell'UTI Agroaquirleiese	€ 280.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA'	Fondi propri	€ 10.000,00
lavori di efficientamento sede comunale	contributo da Min.	€ 38.660,44
lavori di efficientamento pubblica illuminazione	contributo da Min.	€ 41.604,36

E quelle previste nel bilancio 2022-2024, esercizio 2022:

Principali lavori pubblici	Fonte di finanziamento	importo iniziale
LAVORI PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - FONDI LEGGE 160 2019	contributo da Min.	€ 50.000,00
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RECUPERO IMMOBILE VIA N.SAURO	contributo regionale	€ 7.500,00
INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI NEI PICCOLI COMUNI (INF.1000 AB.) PER STRADE, SCUOLE, ED.PUBBLICI, ABB.BARRIERE ARCH.E PATRIM.COM.LE - DL N.104/2020, ART.51, COMMA 1, LETT.A	contributo da Min. + contr.regione	€ 89.042,39
CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE - RECUPERO IMMOBILE VIA N.SAURO	Contributo regionale	€ 6.000,00
MANUTENZIONE MARCIAPIEDI CENTRI URBANI CHIOPRIS-VISCONE	contributo da Min.	€ 10.000,00

Indice

	Premessa	2
1	ANALISI DEL CONTESTO	3
1.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	3
1.2	LE GESTIONI ASSOCIATE	3
1.3	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	3
1.3.1	Società ed enti partecipati	3
2	LE ENTRATE	4
2.1	LE ENTRATE TRIBUTARIE	4
2.2	LE ENTRATE DA SERVIZI	7
2.3	IL FINANZIAMENTO DI INVESTIMENTI CON INDEBITAMENTO	7
2.4	IL REPERIMENTO E L'IMPIEGO DI DISPONIBILITÀ DI RISORSE STRAORDINARIE E IN CONTO CAPITALE	7
2.5	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E LE ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7
2.6	SOSTENIBILITÀ E ANDAMENTO TENDENZIALE DELL'INDEBITAMENTO	8
3	LA SPESA	8
3.1	LA SPESA PER MISSIONI	9
3.2	LA SPESA CORRENTE	9
3.3	LA SPESA IN C/CAPITALE	10
3.4	LE NUOVE OPERE DA REALIZZARE	10
3.5	RISORSE UMANE DELL'ENTE	10
3.6	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	12
4	IL PATRIMONIO	12
4.1	LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	12
4.1.1	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	12
5	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	12
5.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	12
5.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	13
5.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	13
5.3.1	Gli acquisti superiori a 40.000 euro	13
5.3.2	Gli acquisti superiori a 1.000.000 euro	14
5.3.3	La programmazione degli acquisti di beni e servizi informatici effettuata da AGID	14
5.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	15